

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2017)

Heft: 6

Artikel: Ca' da Paes ad Aurigeno

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-736683>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Buzzi studio d'architettura

foto Roberto Conte

Ca' da Paes ad Aurigeno

Committenza: Arch. Britta Buzzi-Huppert, Aurigeno

Architettura: Buzzi studio d'architettura, Locarno

collaboratori: F. Buzzi, L. Nocerino, N. Cozzi, N. Maggiolini, M. Martinelli

Ingegneria civile: Mario Monotti, Locarno

Fisica della costruzione: Ing. Andrea Roscetti, Lugano

Fotografia: Roberto Conte, Monza

Date: progetto 2015, realizzazione 2016

Pianificazione energetica: Ing. Andrea Roscetti, Lugano

Certificazione o Standard energetico: MoPEC 2008

Intervento e tipo edificio: Costruzione nuova abitazione unifamiliare

Categoria edificio, (Ae): 130.60 m²

Fattore di forma (Ath/Ae): Ath/Ae = 2.45

Riscaldamento: pompa di calore, potenza 4.8 kW, COP = 4.0; Stufa a legna, potenza 8kW, per riscaldamento

Acqua calda: Pompa di calore, potenza 4.8 kW, COP = 4.0

Elettricità: Superficie netta, potenza, rendimento e produzione

Requisito primario involucro dell'edificio: Qh = 32.5 kWh/mqa - Qh,lim = 46.1 kWh/mqa

Indice Energetico Complessivo (da certificazione): n.d.

Valore limite energia grigia: n.d.

Particolarità: Tetto: U = 0.21 W/mqK; pareti, pavimento: U = 0.16 W/mqK; Finestre: Ug = 0.7 W/mqK, Uf = 1.3 W/mqK; Pompa di calore con controllo a distanza

A poca distanza dal Lago Maggiore, salendo per la vallata della Maggia, Aurigeno sorge sulla sponda meno soleggiata del fiume.

Ben preservato, si sviluppa ai piedi del ripido monte Lareccio su un crinale di leggera pendenza lungo due assi viari: uno più rurale a monte e un altro di carattere abitativo, più a valle. Addossati alla strada, sobri fabbricati formano con andamento arcuato un insieme irregolare – ma coerente – intervallato da frequenti spiazzi liberi.

Fino al secolo scorso vi si è costruito con oculatezza e parsimonia, facendo uso di materiali locali presi sul posto, quali la pietra e il legno. Aurigeno è ancora tra i pochi villaggi apparentemente risparmiati da anonime e velleitarie casette periurbane indifferenti al luogo.

Progettare il nuovo in quell'insieme finora omogeneo, è come immaginare un individuo che si inserisca organicamente in una collettività. Analogamente occorre ideare una casa semplice, piccola e funzionale, come le altre case del paese. Adottare lo spirito originario e l'eredità culturale del luogo è un dovere etico, di rispettosa modestia. Per architetti e committente.

Affacciato sulla via principale all'inizio del nucleo in posizione rialzata ed aperta, il terreno è recintato sugli altri lati da due stabili rurali e muri in sasso, che concorrono a formare un piccolo hortus conclusus.



La «nuova casa vecchia» si allinea alla spina stradale, ma non alla stalla adiacente, di cui continua il fronte per concludere la sequenza del paese-strada. Il campetto prima in disuso si trasforma in intimo giardino di campagna, riparato dallo spazio pubblico. Ai vecchi alberi da frutta si aggiungono un orto e una varietà di piantagioni che lo fanno rivivere.

Inspirato alle torbe tradizionali, storicamente già utilizzate come dimora, il progetto ne reinterpreta la forma: la struttura in legno, il tetto aggettante e il caratteristico stacco da terra con il basamento su pochi plinti in granito appoggiati su muro in pietra. Grazie all'appoggio puntuale, il pendio rimane intatto integrando il muro comunale in uno zoccolo della casa.

Composizione, materialità e rivestimento della facciata si ricollegano alle costruzioni minerali del luogo con le loro aperture mirate, funzionali e irregolari. La «nuova casa vecchia» appare come fosse stata lì da sempre.

La sorpresa coglie il visitatore quando apre la porta d'entrata. Scopre uno scrigno d'abete, rifugio intimo e minimo di soli 100 metri quadri con pochi elementi su misura a organizzare tutte le necessità.

Una trave parete lo divide e organizza longitudinalmente sostenendo camere, servizio e doppia altezza del soggiorno. Il piano terra, liberato da pareti divisorie offre un generoso spazio fluido, strutturato da un unico grande mobile cucina-studio-libreria sul quale si innesta una scala sospesa.

Le aperture sono studiate per inquadrare viste interne ed esterne: traversanti e comunicanti tra loro donano profondità e respiro a spazi esigui, creano nessi inaspettati che rafforzano il senso di condivisione.

I dettagli e la tecnica costruttiva sono elementari. L'intera costruzione prefabbricata in legno – eseguita a secco senza uso di cemento armato – è sostenuta da otto plinti piramidali in granito nei quali sono stati integrati tubolari e piastre in ferro. Non vi sono né cantinati né fondazioni ulteriori.

La struttura è rivestita da una facciata ventilata in lastre di fibra di cemento intonacate a calce grezza. Attorno ai serramenti in legno laccato alcune cornici a intonaco fine punteggiano graficamente il prospetto.

Negli spazi interni il rivestimento in lastre multistrato d'abete disegna tutte le superfici: pareti, pavimenti e mobili. Allo stesso modo la pietra domina, pervasiva, ogni elemento architettonico all'esterno.

Per l'accesso e la pavimentazione esterna sono state recuperate vecchie lastre in pietra dal terreno stesso e da resti di cava nella valle che si mimetizzano armonicamente col paese, fondendosi con le mura della stalla e del giardino conferendo a tutta la proprietà un carattere fuori dal tempo.



Copertura

- Pluviali in rame
- Tegole di cemento Braas-Frankfurter con listelli sottostanti
- Travi in abete per la ventilazione del tetto, d. 80x120 mm
- Manto di impermeabilizzazione Stamisol Eco, sp. 3 mm
- Pannelli in fibra di legno Povatex Isoroof Natur, sp. 60 mm
- Intelaiatura soletta di copertura con montanti e traversi in abete, riempito con lana di roccia SwissportROC Typ 1, sp. 200 mm, $U=0.160 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 27 mm

Parete esterna

- Intonaco rustico a base di calce, sp. 15 mm
- Pannelli in fibra-cemento, Aquapanel Outdoor, sp. 15 mm
- Intercapedine per ventilazione facciata con listonatura verticale, sp. 27 mm
- Pannelli di chiusura in Povatex Isoroof Natur, sp. 15 mm
- Intelaiatura parete con montanti e traversi in abete, riempito con lana di roccia Isover Isoconfort, sp. 180 mm, $U=0.156 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Pannelli in OSB, sp. 15 mm
- Rivestimento per passaggio impianti, con listonatura verticale e isolamento con fibra di legno, sp. 40 mm
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 19 mm

Finestre

- Telai e ante a battente e ribalta in abete, internamente trattati al naturale esternamente verniciati NCS S 4500-N
- Vetri isolanti con gas Argon all'interno, $U=0.6 \text{ W/m}^2\text{K}$

Soletta piano primo

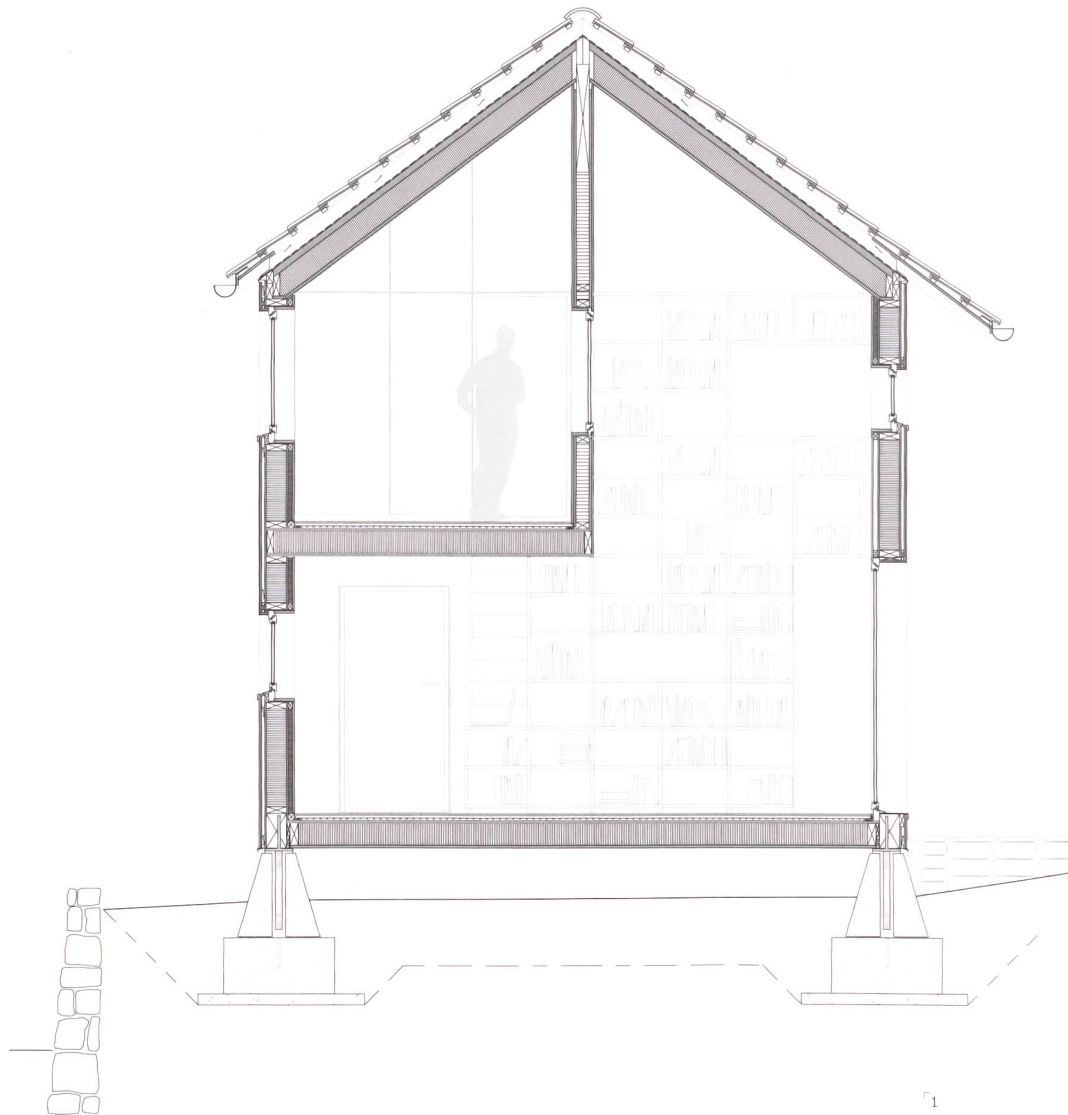
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 27 mm
- Intelaiatura soletta in abete, riempito con lana di roccia Isover Isoconfort PR, sp. 200 mm
- Pannelli in OSB, sp. 22 mm
- Sistema WalterMeier a secco, EPS con integrate serpentine e foglio riflettente (sp. 30 mm) e pannello fibra di cemento Compact-floor 10 (sp. 10 mm), sp. 40 mm
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C oliato, sp. 19 mm

Soletta piano terra

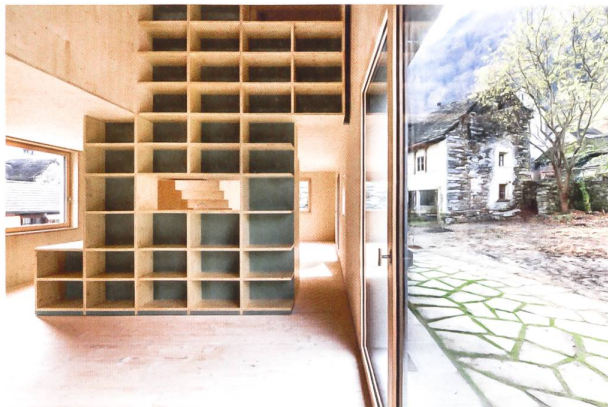
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 27 mm
- Intelaiatura soletta in abete, riempito con lana di roccia Isover Isoconfort PR, sp. 200 mm, $U=0.155 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Pannelli in OSB, sp. 22 mm
- Sistema WalterMeier a secco, EPS con integrate serpentine e foglio riflettente (sp. 30 mm) e pannello fibra di cemento Compact-floor 10 (sp. 10 mm), sp. 40 mm
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C oliato, sp. 19 mm

Plinto

- Piastra in acciaio inox, d. 250x250 mm
- Plinto di fondazione in granito bocciardato a forma piramidale, h. 750 mm
- Fondazione appoggio plinto, blocchi di pietra
- Magrone, sp. 50 mm

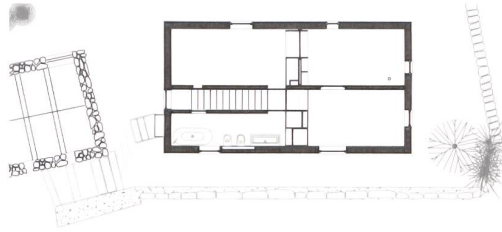


1



- 1 Sezione trasversale di dettaglio
- 2 Pianta primo piano
- 3 Piano di situazione, piano terreno
- 4 Sezione longitudinale
- 5 Sezione trasversale
- 6 Esploso assometrico

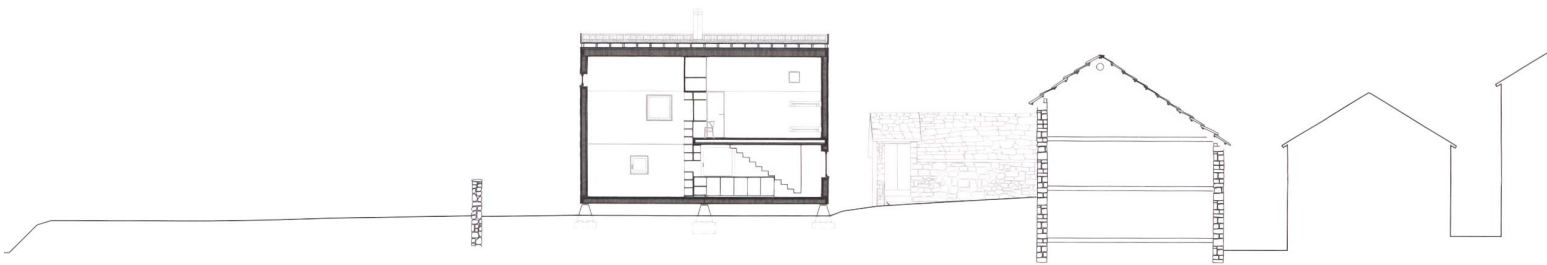
Testo e disegni Buzzi studio d'architettura



2



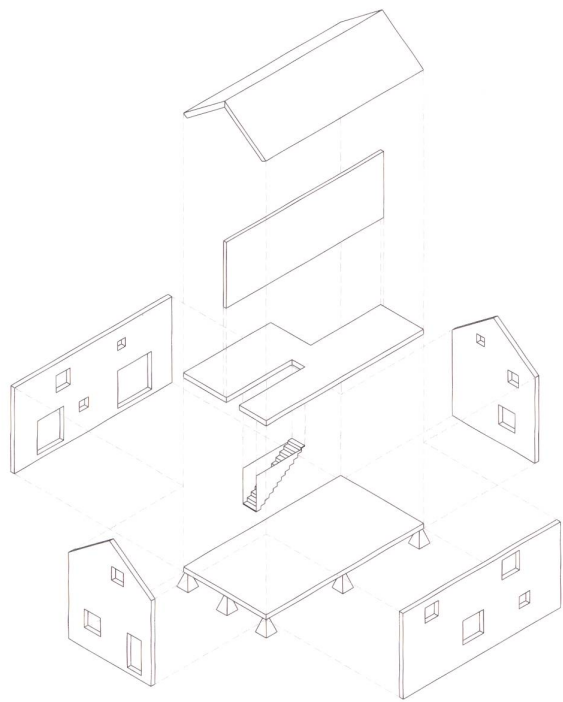
3



4



5



6



